

da Oppido Lucano (Castello) a Cancellara (Castello) percorrendo vecchi tratturi

Un itinerario di media difficoltà, lungo 10,4 chilometri, con 480 metri di dislivello in salita e 490 metri in discesa, percorribile in circa 3 ore e trenta minuti, che collega due antiche fortificazioni — il Castello di Oppido Lucano e il Castello di Cancellara — attraversando suggestivi tratturi che un tempo mettevano in comunicazione la Basilicata interna con la Puglia. È un cammino che unisce storia, architettura militare e paesaggio, offrendo un’immersione nella memoria medievale del territorio.

Il Castello di Oppido Lucano sorse tra il 1047 e il 1051, per volontà dei Normanni, in un’area strategica posta a presidio delle vie di collegamento tra il Melfese e l’interno montuoso della Basilicata. La sua costruzione rispondeva a una duplice esigenza: difensiva, per proteggere il territorio e controllare i movimenti lungo la valle del Bradano, e organizzativa, come centro di attrazione per i coltivatori e i villaggi circostanti.

La sua storia è legata alle vicende dei grandi casati che dominarono la regione. Dopo i Normanni, il castello passò sotto gli Svevi e, in seguito, agli Angioini, che ne rafforzarono le strutture difensive. Nel XV secolo divenne feudo della famiglia Zurlo, poi degli Orsini, e infine dei De Marinis, marchesi di Genzano. Le fonti settecentesche lo descrivono come un “Castrum Magnum”, possente e imponente, con torri angolari e cilindriche, mura merlate e un ponte levatoio d’accesso. Tuttavia, nel XIX secolo, gran parte della struttura fu demolita o trasformata, perdendo la sua forma originaria. Oggi dell’antico castello restano tratti di mura, archi e basi di torri, che continuano a dominare il paesaggio come vestigia della sua potenza.



Figura 1. Castello di Oppido Lucano

Il cammino prosegue lungo antichi tratturi, sentieri erbosi e piste di crinale utilizzati per secoli dalla transumanza, tra colline dorate, vallate fertili e oliveti. Il paesaggio, silenzioso e integro, riflette l’armonia di una terra in cui la natura e la storia convivono in equilibrio.

Giungendo a Cancellara, il percorso incontra un altro simbolo della storia lucana: il Castello di Cancellara, monumento identitario del borgo e dal 2014 sede della sezione Basilicata dell’Istituto Italiano dei Castelli. Costruito in pietra calcarea e sviluppato su tre livelli attorno a due cortili interni, il castello conserva una stratificazione architettonica che racconta secoli di trasformazioni.

Le prime notizie certe risalgono al XV secolo, quando il feudo era di proprietà del re Ferdinando I di Napoli e di suo figlio Federico I, che lo concessero “cum castro, seu fortilitium” alla famiglia Sanbasile. In epoca successiva appartenne ai Caracciolo, ai Carafa e agli Orsini. Nel 1604, i feudatari Marino Caracciolo e Ippolita Pappacoda vi firmarono l’atto di donazione della Chiesa dell’Annunziata ai Frati Minori Osservanti. Il terremoto del 1694 danneggiò gravemente la struttura, poi trasformata nel corso dei secoli da fortificazione medievale a palazzo baronale, quindi carcere, scuola e abitazione privata.



Figura 2. Castello di Cancellara

Architettonicamente, il castello conserva elementi di grande interesse: la torre normanna, le murature a scarpa, le feritoie, il cammino di ronda, il portale d'ingresso con mensole in pietra e la cappella interna aggiunta nel XVI secolo. La facciata meridionale, con ampie finestre e resti di un loggiato, testimonia, invece, l'adattamento seicentesco a residenza signorile. Dopo i danni subiti dai terremoti del 1930 e del 1980, il castello è oggi in fase di restauro e parzialmente visitabile.

L'itinerario da Oppido Lucano a Cancellara è, dunque, un viaggio nella storia fortificata della Basilicata, tra castelli, sentieri e leggende che evocano la memoria di un Medioevo ancora vivo. Camminare lungo questi antichi tratturi significa attraversare secoli di storia, riscoprendo il legame profondo tra territorio, potere e spiritualità che ha plasmato l'identità di questa terra.